

NOTA: i dialoghi racchiusi fra parentesi quadra, sono da considerarsi in Dialetto (Tarantino e Napoletano secondo il personaggio) e sottotitolati.

SCENA 1 - ESTERNO GIORNO - LUCE NATURALE

Piano sequenza sulla costa pugliese: il cielo è terso e senza una nuvola; il mare è calmo e le piccolissime onde si vanno ad infrangere sulla spiaggia bianca di ciottoli; il sole risplende alto nel cielo, quando il rumore (in avvicinamento) del motore di un jet si ode in scena.



La MDP ricerca l'aereo che produce il suono e dopo qualche tentativo si vede in lontananza un caccia militare in avvicinamento. La MDP zooma e distinguiamo la sagoma di un F14 Tomcat in rapido avvicinamento; il caccia americano compie una virata secca d'ala ed inizia ad allontanarsi dalla nostra visuale (la MDP rimane immobile); vediamo le fiammate dei post bruciatori abbandonare la coda del jet formando una nuvola bianca. Nella nuvola appare la scritta:

Tomcat Entertainment

Dissolvenza incrociata.

SCENA 2 – INTERNO AUTO - LUCE NATURALE

La MDP inquadra lo stesso cielo e lentamente si sposta verso il basso (inquadratura aerea) ad inquadrare l'autostrada A14, dove una Mercedes CLK bianca sta sfrecciando a velocità sostenuta.



La MDP zooma verso l'auto e con uno stacco rapido ci troviamo all'interno della stessa con la visuale degli occhi del conducente; in sottofondo c'è la canzone "L'incertezza" di Nino D'Angelo. Il viaggio continua e sopra la strada vediamo il seguente cartello:



Il viaggio continua e sulla destra la MDP inquadra un cartello che indica l'uscita, ma al posto di un cartello normale, appare questo:



Passata l'uscita la macchina continua a sfrecciare sull'autostrada; sul tachimetro possiamo vedere che l'auto sta andando a circa 180 Km/h.

L'auto sta viaggiando su un cavalcavia e sulla sinistra appare il tipico cartello che indica il passaggio da una regione all'altra; invece di essere normale è questo:



La MDP inquadra sulla destra della carreggiata un cartello indicante l'area di servizio Le Fonti Est; la mano dell'autista inserisce la freccia e la velocità diminuisce.

La musica sfuma con la dissolvenza incrociata.

SCENA 3 – ESTERNO AUTOGRILL GIORNO - LUCE NATURALE

La MDP riprende la scena dall'esterno dell'auto e vediamo la Mercedes CLK di prima che parcheggia al fianco dell'autotreno sottostante:



La MDP si sposta ed inquadra da dietro l'auto bianca e al suo fianco vediamo un Taxi con la seguente scritta sul lunotto posteriore:



La portiera si apre e ne scende un uomo sulla cinquantina, vestito con un gessato grigio; la corporatura è abbastanza minuta ed ha i capelli ingelatinati e brizzolati.



L'uomo chiude la portiera e vediamo che è Nik Sapienza (Nino D'angelo); si avvia verso l'entrata dell'autogrill e quando è nelle vicinanze, vediamo che ci sono delle ragazze sui vent'anni che stanno parlotando fra loro fumando una sigaretta.

RAGAZZA 1 (indicando in direzione di Nino D'angelo)
Roberta non ci posso credere. Quello è la miglior voce di Napoli

Nik sentendo quelle parole inizia a gonfiarsi e a sorridere, mentre sta cercando qualcosa nella tasca interna della giacca.

RAGAZZA 2

Mamma mia quant'è fortunata chi se lo porta a letto. Per una sua foto autografata penso che gli farei di tutto.

Il cantante ancora più gongolante estrae dalla giacca una serie di cartoline con la sua foto e si dirige a passo sicuro dalle ragazze; ma quando è vicino la prima ragazza che ha parlato, quest'ultima parte di scatto incontro a lui gridando.

RAGAZZA 1 (Estasiata)

Gigi me lo firmi un autografo???

Sapienza si blocca e vediamo che rimane allibito. La ragazza lo supera e lui rimane fermo come una statua con le cartoline in mano. Parte anche l'altra ragazza.

RAGAZZA 2 (Urlando)

Quanto sei bello Gigi... Baciami ti prego...

Nik sempre più triste, si volta e vede che le ragazze hanno raggiunto Gigi D'Alessio vicino ad una Bentley Azure del 2006, che firma autografi a tutte le ragazze urlanti. D'Alessio guarda in direzione di D'Angelo e gli sorride facendo spallucce.



Il cantante rimette via le cartoline dentro la tasca della giacca e si avvia mesto verso l'autogrill. Finisce la musica sfumando insieme alla dissolvenza.

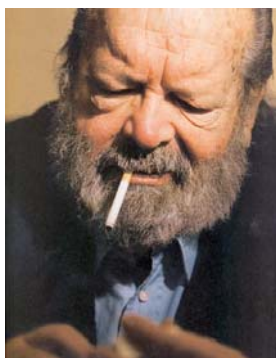
Dissolvenza in nero.

SCENA 4 – ESTERNO GIORNO - LUCE NATURALE

Piano sequenza dall'alto della Mercedes che sta entrando in una villa sontuosa con piscina sul retro, circondata da un muro alto e con un cancello di ferro battuto molto imponente. Di fronte al cancello, dall'altra parte della strada scorgiamo una spiaggia e il fantastico mare azzurro e trasparente.

L'auto si muove lentamente sul vialetto che porta di fronte alla villa; il vialetto termina con una rotondina con in mezzo una fontana di marmo e poi si ricongiunge al vialetto dell'entrata.

La Mercedes si ferma nella rotondina e l'uomo alla guida, scende osservando la maestosità della villa; mentre sta chiudendo lo sportello vediamo la porta di accesso alla costruzione aprirsi ed uscirne due persone. Una persona anziana alta e abbastanza grassa con in dosso una camicia di seta bianca, pantaloni di cotone anch'essi bianchi, scarpe di cocodrillo ed un panama in testa. In bocca campeggia un sigaro di grosse dimensioni (si tratta di Don Ciriaco Bovozzone - Bud Spencer); al suo fianco, ma leggermente indietro, che si guarda sospettoso in giro, c'è un uomo sulla cinquantina con capelli corti e completamente bianchi; vestito con una camicia bianca a mezze maniche, un paio di jeans sdruciti fermati con una cintura nera; dai pantaloni spunta il calcio di una pistola completano l'abbigliamento un paio di stivali da cowboy (U'Gnauru - Tony Sperandeo).



La MDP riprende la scena in F.I. alternandosi sui personaggi: Sapienza guarda sospettoso l'uomo con la pistola, ma cerca di mantenere la calma. Bovozone allarga le braccia e fa cenno a Sapienza di avvicinarsi; lui si avvicina e Don Ciriaco lo abbraccia in maniera decisa e lo bacia sulle guance.

DON BOVOZZONE (Sorridente)

[Ciao Nik. Sei il benvenuto nella mia piccola dimora. Appena mia figlia saprà che sei qui ti inizierà a fare domande e a pretendere uno spettacolo in esclusiva...]

Sapienza sorride serafico allentando la tensione. U'Gnauru rimane in silenzio e si guarda intorno.

DON BOVOZZONE (Diventa serio)

[Mi raccomando non cantare per lei, perché gli dovrai dedicare una canzone durante il concerto...]

Bovozone gli da uno schiaffetto sul viso e Sapienza sembra intimorito dalla vociona dell'imponente boss.

DON BOVOZZONE (Sorridente nuovamente)

[Ci siamo capiti vero?]

Nik tira un sospiro di sollievo e sorride a sua volta

NIK

Certamente Don Ciriaco. Per telefono è stato molto chiaro; quando le dedicherò una canzone, dovrò invitarla sul palco.

DON BOVOZZONE (Rivolgendosi a U'Gnauru)

[Vedi Gnauru questo è un tipo sveglio. Uno che non fa cazzate! Anche perché lo sa bene che a Don Ciriaco non piacciono le cazzate...]

U'Gnauru sorride mostrando la sua dentatura malferma e ride in maniera gutturale. La MDP inquadra in PP il volto di Sapienza che è tirato in un sorriso quasi da paralisi, con la fronte imperlata di gocce di sudore. Il boss si volta e si avvia verso l'ingresso della villa.

DON BOVOZZONE (di schiena)

[Nik il mio aiutante ti accompagnerà in camera tua dove potrai rinfrescarti; fra un ora scendi in piscina che ci prendiamo un drink e ti faccio conoscere mia figlia e mia moglie.]

NIK

Certamente Don Ciriaco.

Bovozone entra nella casa. Nik si avvia verso l'auto e apre il bagagliaio e ne estrae due voluminose valige, si volta scrutando il tirapiedi del boss con aria interrogativa; quest'ultimo scuote la testa come a dire che lui non ha intenzione di portargli le valigie. Il cantante le prende e si avvia in casa seguito da U'Gnauru.

Dissolvenza in nero.

SCENA 5 – ESTERNO (IMBRUNIRE) - LUCE NATURALE

La scena si svolge nella piscina della villa; una piscina fatta a forma di 8 con la pavimentazione che la circonda in mattonelle bianche; vicino ad essa c'è un ombrellone con sotto un tavolo e delle poltrone.

Su un lettino c'è una ragazza che sta prendendo il sole supina che indossa un bikini giallo e ha le cuffie negli orecchi (Mimma Bovozone – Paola Fiorido); in sottofondo come proveniente dalle cuffie odiamo "Come suena el corazon" di Gigi D'Alessio. Invece sotto l'ombrellone ci sono seduti Don Ciriaco che sta sorseggiando qualcosa di ambrato e una donna sulla sessantina (Carmela Bovozone - Virna Lisi) che anch'essa sta bevendo la stessa bevanda del marito, ma con l'aggiunta di alcuni cubetti di ghiaccio.



Arriva Nik sapienza che si è cambiato di abito e adesso indossa dei pantaloni di lino scuri, con una camicia a mezze maniche bianca; Bovozone vedendolo arrivare gli fa cenno di sedersi.

DON BOVOZZONE
[Siediti Nik]

Sapienza si avvicina e prima di sedersi guarda la signora e si inchina leggermente rivolto alla donna.

NIK (Con gentilezza)
Lei deve essere la figlia di Don Bovozone? E' un onore conoscerla.

La donna sorridendo per il complimento allunga la mano verso il cantante che la prende e la bacia delicatamente; ma il boss lo interrompe.

DON BOVOZZONE (Sogghignando)
[Ho capito perché tu sei famoso ed io no; voi uomini di spettacolo sapete come arruffianarvi il pubblico.]

La donna scruta il marito e si rivolge a Sapienza.

CARMELA
Non faccia caso a mio marito Signor Sapienza.

Nik si siede e il vecchio boss gli porge un bicchiere di grosse dimensioni, colmo di un liquido quasi trasparente, con dei cubetti di ghiaccio.

DON BOVOZZONE
[Ti andava vero un drink?]

Nik sorride di circostanza, cercando di essere il più convincente possibile e si volta e si rivolge alla donna.

NIK
Quella è vostra figlia? Per telefono suo marito mi ha detto che è una mia fan.

CARMELA
E' la verità Signor Sapienza...

NIK
Nik...La prego.

CARMELA
E' vero...Nik. Mimma ama profondamente la tua musica, ma come tutti i giovani, apprezza tutta la musica; anzi a dire il vero è una fan scatenata di musica abbastanza agitata e se gli piace la tua musica che è molto delicata e melodica, è segno che ha un forte ascendente per te.

Nik sorride compiaciuto e da un'occhiata alla ragazza. L'inquadratura diventa lo sguardo di Nik, che scruta voglioso il corpo ben fatto della giovane e si sofferma in particolare zoomando sul seno (che si vede poco perché la ragazza è supina) e sul sedere.

DON BOVOZZONE (VFC)

[Occhio ragazzo, che quella ragazza è sacra! Hai capito?]

L'inquadratura ritorna sul tavolo ed i suoi occupanti, con Sapienza, che si ridesta dalla "radiografia" fatta alla ragazza.

CARMELA

Smettila di fare l'uomo del sud all'antica Ciriaco. Siamo nel XXI secolo e questi discorsi sono vecchi.

Il boss la guarda sbuffando, ma non dice niente; si vede che la donna ha un forte ascendente sul boss.

NIK (Leggermente a disagio per la situazione)

Non importa Signora Bovozone...Suo marito ha ragione e poi è talmente giovane...

CARMELA

Anche lei lo è...

NIK

In questo caso è lei che sa come raggiungere il cuore della gente. Io vado per i cinquanta. Comunque grazie.

Un urlo irrompe nella scena; tutti al tavolo trasecolano e vediamo che la ragazza si è alzata dal lettino e si è catapultata in collo al cantante.

MIMMA (Urlando di gioia)

Nik Sapienza a casa mia... Stasera mi devi far sentire qualche tuo pezzo dal vivo.

Data la piccola dimensione del bikini nell'impeto alla ragazza è uscito un seno e Nik vedendolo strabuzza gli occhi e cerca di guardare da un'altra parte.

NIK (imbarazzato e rosso in volto)

Credo che non sia il caso... (colpetto di tosse), preferirei che mi ascoltassi con la band al concerto di domani sera...

La ragazza vede l'imbarazzo dell'uomo e inizia a sbuffare.

MIMMA (rivolgendosi al padre)

Che palle questo bikini papà... lo sai che odio avere roba addosso quando prendo il sole. Ma tu non lo vuoi capire vero? Tu sei il solito uomo del sud vecchio stampo. Siamo nel...

DON BOVOZZONE (Sbuffando)

[XXI secolo... Sei come tua madre...]

Il boss appoggia il bicchiere sul tavolino e si avvia verso l'interno della villa.

DON BOVOZZONE

[Ci vediamo a cena. Nik ricordati quello che ti ho detto...]

Si interrompe la musica.

Dissolvenza in nero.

SCENA 6 – ESTERNO NOTTE – ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE

Piano sequenza in campo lunghissimo del porto turistico di Marina di Maruggio; la MDP poi si porta in campo lungo soffermandosi su varie locazioni: La luna piena che illumina e si riflette sul mare scuro; la luce del faro che illumina l'ambiente; le barche ormeggiate nel porto.

La MDP in piano sequenza zooma sul porto, dove è stato allestito un palco con molte luci colorate ad intermittenza ed alcuni musicisti che stanno provando gli strumenti; davanti al palco ci sono delle poltrone di plastica dove sono sedute parecchie persone che parlottano fra di loro; sulla destra c'è un palco con un drappo rosso e lo stemma del comune di Maruggio, dove ci sono sedute una quindicina di persone, fra cui riconosciamo l'intera famiglia Bovozone.

I musicisti smettono di provare e le luci si bloccano per lasciare il posto alla luce di un occhio di bue che illumina il centro del palco dove campeggia un microfono su di un asta; da dietro arriva un uomo sulla quarantina, vestito con un leggero vestito di lino, si avvicina al microfono e dopo un colpetto di tosse enfatico che zittisce il pubblico inizia a parlare.

PRESENTATORE

Signore e Signori sono onorato di presentare il concerto di uno dei più grandi cantori della musica partenopea.

Oggi Maruggio ha l'onore di ospitare Nik Sapienza.

Il pubblico si alza in piedi e inizia ad applaudire rumorosamente. Il presentatore richiama all'ordine con un gesto delle mani.

PRESENTATORE

Prima di goderci lo spettacolo, volevo aggiungere che questo evento è stato organizzato grazie al comune di Maruggio e al suo sindaco...

Uno degli ospiti del palco d'onore seduto vicino a Don Bovozzone si alza e saluta il pubblico (si tratta del sindaco).

PRESENTATORE

...Ma soprattutto è gentilmente offerto dal nostro benemerito concittadino Don Ciriaco Bovozzone, che ringraziamo per la sua presenza.

Il Sindaco si siede e Don Bovozzone si alza e il pubblico lo acclama. Quando il Boss si siede il pubblico torna a concentrarsi sul palco.

PRESENTATORE

Bando alle ciance e accogliamo con un caloroso applauso Nik Sapienza...

Il presentatore scende dal palco e lascia il posto al cantante, che si avvicina al microfono, da un'occhiata ai musicisti, per poi voltarsi verso il pubblico ed inchinarsi.

I musicisti attaccano le prime note della canzone "Sotto e' stelle" di Nino D'Angelo; lui prende in mano il microfono e si rivolge al pubblico che è muto ed attento.

NIK

Grazie a tutti per la calorosa accoglienza.

Il cantante tira fuori il suo sguardo migliore da rubacuori ed inizia ad intonare la canzone.

Le prossime inquadrature avranno come sonoro la canzone: Nik canta muovendosi con calma sul palco nella luce soffusa.
Dissolvenza incrociata.

Nik indica Carmela Bovozzone, che è illuminata dall'occhio di bue; si alza ed abbracciando il padre seduto gioisce scompostamente; le persone che gli stanno di fianco applaudono con passione.

Dissolvenza incrociata.

Carmela è sul palco, che canta a squarciagola abbracciata a Nik; il vestito della ragazza è molto scollacciato e il cantante spesso da una sbirciata al generoso décolleté sul seno e suda copiosamente.

Dissolvenza incrociata.

Carrellata della MDP sul pubblico che è in piedi e canta la canzone agitando degli accendini accesi e delle lampadine accese fatte a forma di cuore.

Dissolvenza incrociata.

Nik canta appassionatamente come se stesse facendo una sceneggiata napoletana, con i musicisti impegnati a suonare.
Dissolvenza incrociata.

Nik s'inchina e saluta il pubblico; la MDP allarga la visuale alzandosi in altezza, mostrandoci il pubblico che è in piedi, che acclama il cantante e lo applaude. La MDP si alza ancora mostrandoci il luogo del concerto e tutto ciò che lo circonda; ormai il pubblico ed il palco sono piccoli e il mare scuro ondeggia lievemente, facendo muovere le barche ormeggiate, con la luna che vi si specchia dentro.

La musica sfuma insieme alla dissolvenza in nero.

SCENA 7 – TRAMONTO – ILLUMINAZIONE NATURALE

La MDP inquadra in piano sequenza la vegetazione verde accesa che contorna una strada non asfaltata e polverosa; alcune piccole palme e dei cespugli di mirto; scendendo il declivio sassoso, vediamo una scaletta scavata nella pietra, che finisce in una gettata di cemento che funge da porticciolo, con alcune piccole imbarcazioni fermate con delle grosse corde. In sottofondo si sente il "canone D" di Pachelbel mixato con il suono delle piccole onde che s'infrangono sulla battigia.

Il mare è blu intenso e riflette i raggi arancio del sole che tramonta; il bagno asciuga è formato da grossi ciottoli bianchi e in lontananza una barca bianca, con a bordo due uomini si sta avvicinando lentamente dal largo.

La barca continua il suo viaggio avvicinandosi sempre di più al porticciolo; uno dei due uomini si trova a poppa, che manovra il timone e l'altro è seduto sulla punta della prua con le gambe esterne allo scafo. Il motore della barca si spegne e notiamo che l'uomo a poppa è sui cinquant'anni, con una t-shirt bianca; capelli brizzolati lunghi e mossi. L'uomo al posto della mano destra ha un moncherino dovuto ad un'amputazione. La barca raggiunge quasi riva e l'uomo a prua scende al volo atterrando delicatamente nell'acqua, con in mano la sommità di una corda; si tratta di un anziano sui sessanta anni vestito con una t-shirt bianca abbastanza sporca, i capelli pettinati all'indietro neri, ma all'attaccatura sulla fronte sono bianchi (tinti), indossa un paio di pantaloncini chiari di cotone. Si tratta di Tonio U'Siccu (Giacomo Rizzo), fratello dell'altro pescatore.



Con mosse quasi automatiche, avvolge la corda intorno ad una bitta che sporge dal porticciolo e vi lega la barca. L'uomo si issa sul porticciolo ed attende che l'altro gli getti l'altra corda, per ormeggiare la barca; quest'ultimo lo fa con la mano buona. La musica continua. L'uomo menomato che si chiama Santiago (Fabrizio Bentivoglio) prende delle casse di polistirolo spesse e piene di pesce e le passa all'altro che le accatatasta sul porticciolo; finito lo scaricamento dalla barca, i due iniziano a fare la spola fra il porticciolo e una vecchia Ape 125 Piaggio verde con cassone aperto, che è posteggiata sul ciglio della strada.



Quando hanno finito il trasporto entrambi entrano nel mezzo; la musica cessa e adesso udiamo il classico rumore del motorino d'avviamento dell'ape che si accende con difficoltà; viene ingranata la marcia e con fatica l'Ape inizia a muoversi sulla strada bianca e sterrata. Stacco.

SCENA 8 – TRAMONTO – ILLUMINAZIONE NATURALE

La MDP inquadra da davanti l'Ape che si muove alzando della polvere bianca sulla strada sterrata, ma da dietro vediamo un polverone ancora più alto, che sicuramente è generato da un'auto che sta andando ad alta velocità. L'auto giunge ad una velocità esagerata per essere una strada sterrata ed è una Mercedes CLK Bianca; passa sfrecciando al fianco del motocarro, che si sposta ondeggiando pericolosamente e si ferma di botto sul ciglio della strada. La MDP zooma sul parabrezza del mezzo, per inquadrare i due fratelli.

TONIO (inorridito)

[Quello è un pazzo!]

SANTIAGO (Sorridente serafico e tergendosi la fronte)

[No! Quello è solo uno stronzo.]

La MDP si allarga per riprendere la strada nella sua pienezza e a grande velocità giunge una BMW M5 nera, con i vetri oscurati; dal lato passeggero per qualche secondo si è visto una mano che teneva una specie di mitraglietta. L'auto passa a velocità spropositata di fianco all'Ape che inizia nuovamente ad ondeggiare.



Nuovo zoom sull'abitacolo dell'ape e i due fratelli tossicchiando per il polverone entrato all'interno del mezzo, si guardano estereffatti.

SANTIAGO (meravigliato e continuando a tossire)

[Hai visto?]

TONIO (annuendo)

[Ho visto.]

SANTIAGO

[Contrabbandieri?]

TONIO

[O forestieri. Hai visto come corrono?]

Tonio preme nuovamente il pulsante dell'accensione dell'ape, che con il classico rumore si mette nuovamente in moto; ingrana la marcia e scuotendo la testa si avvia per la strada acciottolata; Santiago iniziò a grattarsi il moncherino della mano con dei peletti neri che rilucono alla luce del tramonto.

Frugandosi nei pantaloni, estrae due sigarette semi accartocciate e se le mette in bocca; sempre con la mano buona estrae un accendino, le accende entrambe e ne passa una al fratello.

Dissolvenza in nero.

SCENA 9 – INGIALLITA CON FILTRO – COME SE LE IMMAGINI FOSSERO INVECCHIATE.

Parte in sottofondo la canzone "Il mare" di Sergio Cammariere; la MDP in piano sequenza ci mostra lo splendido mare pugliese e la stessa spiaggia con il porticciolo della scena 7. Tonio e Santiago sono seduti su una barca e stanno ridendo mentre si allontanano dirigendosi al largo; Santiago ha entrambe le mani.

VFC [SANTIAGO]

Questi siamo io e mio fratello Tonio circa 6 anni fa; qualcuno dirà: siete uguali ad oggi. Ma chi di voi è un attento osservatore, vedrà che io avevo ancora entrambe le mani.

Stacco.

La barca è ferma a largo e la scena è ripresa in Campo Lunghissimo. Vediamo i due a bordo che armeggiano con qualcosa all'interno della barca. Zoom sui due che adesso sono ripresi in campo medio; Tonio passa al fratello una specie di barattolo e lui con slancio lo butta in mare; i due si sdraiano all'interno dello scafo e dopo qualche secondo c'è un esplosione sott'acqua; una muraglia di schiuma si alza e l'acqua ricadendo entra nella barca infradiciando i due. Tonio e Santiago si affacciano dal bordo e iniziano a vedere i pesci che salgono a galla morti; si alzano in piedi e si abbracciano ridendo.

Prendono una rete ed iniziano a cogliere i frutti della loro criminosa operazione; raccolti tutti i pesci, issano a bordo la rete ed iniziano a metterli nelle cassette di polistirolo. Tonio passa un altro barattolo al fratello, ma questi non fa a tempo a prenderlo in mano, che c'è un esplosione; la luce della detonazione illumina lo schermo, non facendoci vedere nulla.

La MDP inquadra una stanza d'ospedale, dove vediamo Santiago sdraiato a letto con il moncherino della mano destra fasciata e al suo fianco seduto c'è Tonio che ha la faccia piena d'ustioni e osserva il fratello che dorme.

VFC [SANTIAGO]

Da quando la bomba esplose nel Canale d'Otranto, mi era rimasto solo mio fratello e anche lui non aveva nient'altro che me. Ero un bombardiere improvvisato e fallito.

La MDP in piano sequenza inquadra in ripresa aerea il paese di Maruggio illuminato dal sole, dove le persone passeggiano in abiti estivi.

Zoom su una via dove Tonio e Santiago camminano sconsolati a testa bassa e stonano in mezzo alla festosità degli altri presenti.

VFC [SANTIAGO]

Due vecchi fratelli solitari e amareggiati che erano tornati a Maruggio, per piazzare tre casse di pescato al mercato di Torre Colimena. Maruggio che proviene dal latino Mare Uggium, mar uggioso, in omaggio a quel pezzo iridescente e traditore di Ionio che, quando meno te lo aspetti, esige il periodico tributo umano.

La canzone sfuma con la dissolvenza in nero.

SCENA 10 – TRAMONTO – ILLUMINAZIONE NATURALE

La vecchia Ape continua il suo viaggio nella strada sterrata con i due fratelli all'interno; Intorno il tramonto rosseggia sugli ulivi dai tronchi bassi e forti, sui filari di vite e sui muretti a secco dove spuntano i fichi d'india prossimi alla maturazione, con i loro colori accesi che passano dal verde, al giallo, scarlatto e lillà.

Lo stridio di una frenata e un tonfo secco con il classico rumore di lamiere accartocciate risuona nell'aria.

SANTIAGO

[Minchia, fratello!]

TONIO

[Sento...Sento...]

I due fratelli si fissano negli occhi senza dire una parola, mentre l'Ape continua ad andare.

Dopo pochi secondi si sente il rombo di un motore, lo stridio delle gomme sui sassi che schizzano via ed un urlo selvaggio d'esultanza.

TONIO (Imperativo)

[Abbassati!]

La MDP zooma sull'abitacolo dell'ape, dove i due fratelli si appiattiscono cercando di nascondersi; nessun rumore si sente, ad eccezione del rombo di un'auto. Il rumore si avvicina e sorpassa il triciclo alzando molta polvere. I due sono immobili e sembra che non stiano respirando; il rumore dell'auto ormai non si sente più e il frinire dei grilli lo sostituisce. I due sono ancora immobili e nascosti.

SANTIAGO (interrogativo)

[Andiamo a vedere?]

TONIO (facendo spallucce)

Tanto ci dobbiamo passare.

La MDP torna all'esterno dell'Ape che si avvia sulla strada alzando della polvere grigia; il sole sta tramontando e la scena è tinta d'arancione. Davanti al mezzo una curva secca, che i due fratelli imboccano a bassa velocità. Passando si scorge fra due grandi ulivi la Mercedes CLK bianca schiantata, ma abbastanza integra.

SANTIAGO (Osservando curioso)

[Guarda la macchina è ancora abbastanza intatta]

TONIO (Con menefreghismo)

[Lascia stare, appena arriviamo a Maruggio avvertiamo i carabinieri.]

SANTIAGO (Allibito)

[E se fossero ancora vivi?]

Tonio ferma di colpo l'ape inchiodando e osservando abbastanza arrabbiato il fratello spenge il mezzo e scende.

TONIO

[Va bene. Tanto l'hai sempre vinta tu!]

I due si avvicinano guardinghi alla fiancata dell'auto e osservano attenti.

SANTIAGO (Timoroso)

Signore... [C'è nessuno? Siete vivo?] Signore?

Un rantolo proviene da dentro l'auto; è quasi un sibilo ringhiante; alla fine un urlo a squarciagola irrompe nel silenzio del tramonto Salentino.

I due si gettano giù per il balzo e si avvicinano all'auto distrutta e davanti ai loro occhi si presenta un accartocciamento di lamiera e di polvere bianca degli airbag; all'interno c'è Nik Sapienza, tutto insanguinato, che sta cercando di divincolarsi sia dalla cintura di sicurezza, che dalle lamiere.

Appena visto il guidatore Santiago si blocca di scatto e guarda il fratello.

SANTIAGO (Sorpreso)

[Fratello questo è Nik Sapienza.]

TONIO (Grattandosi la testa anch'esso sorpreso)

[Il cantante?]

SANTIAGO

[Proprio lui...]

Il pescatore si schiarisce la voce ed inizia a canticchiare

SANTIAGO (Tratta dalla canzone "Mente e cuore" di Nino D'angelo)

Nun e' overo ca e' fernuta - tu stai cca' - dint'arraggia e chi nun sape - cchiu' allucca' - comme cagnano 'e gghiurnate
quanno tu - 'e vuo' cagna' - quanno 'o friddo 'ncuollo - accire 'a liberta'.

Tonio guarda il fratello estereffatto, ma fiero di lui e della sua voce.

NIK (Urlando disperato)

Tiratemi fuori di qui.

Tonio si grattava la testa cercando di capire come fare, mentre Santiago si gratta il moncherino.

TONIO (Dubbioso)

[E se è incastrato sotto? E se ha qualcosa di rotto? Magari facciamo peggio.]

NIK (Urlando incazzato)

Tiratemi fuori da questo cazzo di macchina.

SANTIAGO (Perentorio al fratello)

[Mettiti qua; io lo tiro]

Tonio apre con sforzo l'auto e aggira Nik, mentre il cantante continua a sbraitare come un ossesso; Tonio facendo forza con le gambe sulle lamiere, porge la mano a Nik per tirarlo fuori.

NIK

Bovozone!

Il Cantante sviene mentre si allunga per dare la mano al pescatore.

Dissolvenza in nero.

SCENA 11 – INTERNO ABITAZIONE – ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE

In sottofondo la canzone "Un cuore Malato" di Gigi D'Alessio; la MDP ci mostra l'interno di un bagno, dove un ragazzo di spalle sulla trentina si sta pettinando davanti allo specchio, con maniacalità. Ha i capelli impomatati e pettinati all'indietro e una leggera barba incolta. Indossa un paio di pantaloni a sigaretta marroni; una camicetta di seta bianca, con i primi due bottoni aperti, per mostrare il petto villosa, dove campeggia anche una catena d'oro con un crocifisso e sopra la camicia ha una giacca nera.

Il ragazzo sta cantando la parte maschile della canzone ed utilizza il pettine come microfono; la sua interpretazione è molto sentita.

Si tratta di Giacomo "Jack" Anfuso (Giampaolo Morelli) un affiliato al clan di Don Bovozone.

Al termine della canzone Jack si rimira nello specchio soddisfatto.



JACK (Sconsolato)

Ma perché io che ho una così bella voce, mi tocca stare a fare il leccapiedi a quel vecchio porco e buzzurro di Bovozzone? Un giorno o l'altro riuscirò a diventare un cantante famoso e addio a questo buco di paese.

Il ragazzo finisce di pettinarsi e guardandosi allo specchio fa il segno della pistola con la mano destra.

JACK (Ammiccante)

Stasera colpirai sicuramente. Il tuo fascino è troppo per queste ragazzette bifolche.

Stacco.

SCENA 12 – ESTERNO DISCOTECA – ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE



Una BMW Z4 Cabrio grigia metallizzata e lucidissima entra nel parcheggio del Dany's Beach Club di Campomarino; l'auto alza una leggera polvere grigia, dato che il parcheggio non è asfaltato. Alla guida Jack Anfuso, che guida pianissimo, per farsi vedere da tutti quelli che stanno facendo la fila per entrare.

La cabrio si ferma vicino all'ingresso, Jack scende dall'auto e si avvia verso la coda, fermandosi però al suo fianco e mettendosi a scrutare. In coda ci sono molti ragazzi e ragazze, vestiti alla moda e in sottofondo si sente della musica proveniente dal locale.

Jack si ferma con lo sguardo su una ragazza bionda sulla ventina, che indossa una minigonna cortissima e un top, che mette in risalto un fisico da Pin-up. Jack si sistema i capelli e a passo sicuro si posiziona al suo fianco; si avvicina all'orecchio della ragazza, ma non udiamo cosa si dicono; i due scambiano due chiacchiere, poi Jack alza la fettuccia che incolonna la fila e si avvia verso l'ingresso della discoteca.

Davanti a lui e alla ragazza c'è un grosso buttafuori, con una maglietta nera attillata che lascia risaltare il fisico da culturista; appena i due si avvicinano, li lascia passare facendogli saltare tutta la coda.

Dissolvenza incrociata.

SCENA 13 – INTERNO DISCOTECA – ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE PSICHEDELICA

La MDP fa una carrellata sulla discoteca dove la luce psichedelica fa da padrone, una moltitudine di ragazzi e ragazze ballano al ritmo di musica dance e il volume è molto alto.

La MDP zooma sulla consolle dove il dj con le cuffie agli orecchi sta scratchando; la musica si abbassa di volume.

DJ (Salutando con la mano)

Diamo il benvenuto anche al nostro Jack in compagnia di una splendida bionda.

I ragazzi si voltano e osservano i due; la ragazza sembra imbarazzata, mentre Jack sembra che sia abituato a questa notorietà.

DJ

Adesso ci ascolteremo un po' di sana musica autoctona. Scatenatevi!

A volume molto alto parte "Reggae Calypso" dei Sud Sound System e tutti iniziano nuovamente a ballare.

In montaggio alternato con sempre la canzone in sottofondo, vediamo che:

Tutti che ballano.

Jack e la ragazza che ballano scatenati.

Tutti che ballano.

Jack che è al bar con la ragazza, che bevono dei cocktail colorati, con cannucce, ombrellini e fette d'arancia nel bicchiere.

Tutti che ballano.

Jack mette una mano sul sedere della ragazza accarezzandolo, lei non sembra molto turbata.

Tutti che ballano.

Jack e la ragazza che su un divanetto limonano.

Tutti che ballano.

Jack sussurra qualcosa nell'orecchio della ragazza che sorride.

Tutti che ballano.

Jack e la ragazza escono dalla discoteca e si addentrano nel parcheggio; ma non si dirigono verso la Bmw del ragazzo, ma verso quella che sembra un officina di camion che è nel parcheggio della discoteca. Jack apre la porta.

La musica sfuma insieme alla dissolvenza incrociata.

SCENA 14 – INTERNO OFFICINA – POCA ILLUMINAZIONE

I due sono all'interno dell'officina illuminata solo dalla luce proveniente dal grande portone con vetri satinati; Jack accompagna la ragazza fra due camion ed iniziano a baciarsi fucosamente.

La ragazza ci stà e le mani dell'uomo si muovono frementi, sul corpo poco vestito della ragazza; fra due vecchi camion adagiato a terra c'è un materasso e Jack appoggia la ragazza su di esso; le alza il top ed inizia ad accarezzare il seno prosperoso. Jack si leva la giacca e la appoggia allo specchietto del camion; la guarda con passione, ma non fa a tempo a sganciarsi la camicia che un tonfo sordo irrompe sulla scena.

DON BOVOZZONE (Urlando incazzato)

[Anfuso! Grandissimo figlio di un cane! Esci fuori.]

La sagoma di Don Ciriaco Bovozone é visibilissima e si presenta massiccia all'interno di quella alcova tattica di Jack.

DON BOVOZZONE (Continuando ad urlare)

[Anfuso, mandami quella ragazza, che mi servi subito!]

La ragazza sbianca ed osserva terrorizzata il giovane; sta per dire qualcosa, ma Jack tira fuori dai pantaloni una banconota da 200€ e con mossa tattica, la infila nell'elastico della cortissima gonna; Un sorriso da squalo e una sistemata ai capelli.

JACK (Sicuro di se)

Ti chiamo domani Ciccìa.

La ragazza si alza e si rimette il top; come saluto Jack le da una pacca sul sedere. La tipa schizza fuori dall'officina il più velocemente possibile, scansando il massiccio corpo del boss.

Jack uscì da mezzo ai due camion con un sorriso sprezzante.

JACK

Eccomi boss. Posso esserle utile?

DON BOVOZZONE [Imperativo]

[Il cantante è vivo!]

JACK (incrinando la sua sicurezza)

Ma non è possibile! L'ho visto con i miei occhi uscire di strada e voi sapete che la curva maledetta non perdona...

DON BOVOZZONE (Sbuffando)

[Ragazzo questa volta la curva ha perdonato]

JACK (Preoccupato)
Mi...mi dispiace, Don Ciriaco...

Il Boss si prende la testa fra le mani disperato guardando il ragazzo.

DON BOVOZZONE

[Giacchi, io ti sopporto solo perché trent'anni fa tuo padre mi salvò la vita ed in punto di morte gli giurai che mi sarei preso cura di te. Ma quanto cazzo lo devo ancora pagare questo debito? Nik Sapienza è vivo. Ora te e U'Gnauru lo trovate e lo uccidete definitivamente e spera di riuscirci, perché sennò sarai tu a morire!]

Dissolvenza in nero.

SCENA 15 – INTERNO CASA – ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE

La MDP indugia alternativamente sul filo del telefono sfilacciato e la cornetta del telefono, che Nik Sapienza stringe nella mano destra; allargando la visuale, vediamo Tonio che lo osserva curioso e Santiago che fa lo stesso grattandosi il moncherino.

Nik oltre alle ferite in viso, ne ha una alla gamba e non sembra molto stabile; getta a terra la cornetta del vecchio telefono a disco e dalla giacca estrae una piccola Beretta modello 950 B calibro 22. La canna della pistola si alterna sui due pescatori, mentre il cantante urla e sbava insultando i due.



NIK (Urlando furiosamente)

[Ah... Siete tutti d'accordo! E' una congiura! Pure voi siete insieme a quel fetente di Bovozone! Ma io vi uccido entrambi. Vi uccido quant'è vero...]

Il Cantante non riesce a finire l'impropero, che Santiago con un fendente ben assestato, riesce a fargli cadere la piccola pistola. Tonio la raccatta immediatamente da terra; la impugna soppesandola e colto dal terrore la punta contro Nik e apre il fuoco.

Lo sparo risuona nell'aria violento e Nik cade a terra con un tonfo sordo; Tonio getta via l'arma inorridito.

TONIO (Terrorizzato)

[O Madonna!]

SANTIAGO (Altrettanto terrorizzato)

[L'hai ucciso?]

TONIO

[Che ne so...]

La MDP zooma su un piatto di ceramica rotto e appeso al muro, per poi inquadrare gli altri cocci vicino al corpo rannicchiato del cantante.

Il partenopeo è a terra in posizione fetale ad occhi chiusi che urla ancora più forte.

NIK

[Uccidetemi...Uccidetemi stronzi]

Santiago dopo un'altra grattata al moncherino si avvicina a Nik e con forza lo rialza da terra.

SANTIAGO (Con pazienza)

[Signor Sapienza si ricorda che stava correndo su una strada sterrata? Si ricorda anche che è uscito di strada a forte velocità alla curva maledetta e che ha distrutto la sua bellissima auto?]

Nik annuisce con la testa guardando curioso i due.

SANTIAGO

[Noi l'abbiamo raccolta e trasportata alla nostra umile casa di Monacizzo. Ma durante il viaggio lei vaneggiava e non faceva altro che nominare il Signor Bovozone...]

Il volto del cantante si distende più tranquillo.

SANTIAGO

[Qui a Maruggio tutti conoscono Don Bovozone e oltretutto tutti sanno che lei ha fatto un concerto offerto da lui; quindi abbiamo deciso di chiamarlo per avvertirlo, nonostante fosse notte fonda e Don Bovozone non abbia un buon carattere...]

Nik sbianca nuovamente terrorizzato.

SANTIAGO

[Don Bovozone era molto sorpreso dall'annuncio e si è premurato di ringraziarci da quel gran signore che è e ci ha assicurato che avrebbe mandato qualcuno a prenderla; ma proprio quando stavo per dirgli chi eravamo, lei si è alzato e come un diavolo ha strappato la cornetta del nostro telefono...]

Nik si mette a ridere sguaiatamente, mentre i due pescatori lo guardano esterrefatti, senza capire la reazione convulsa dell'uomo.

NIK (Continuando a ridere)

[Così quel cornuto non sa dove sono!]

TONIO (Sorpreso)

[Proprio così!]

NIK (diventando serio)

Possedete un'auto?

TONIO (Sussurrando)

[Proprio una macchina no...]

SANTIAGO (Precisando)

[...Abbiamo un furgone Ape.]

NIK

Cammina?

SANTIAGO

[Insomma...]

Il Cantante si fruga nella giacca rovinata e dalla tasca interna estrae un libretto degli assegni e una penna d'oro.

NIK

Ve lo compro!

TONIO (Contrariato)

[Nossignore. Ci serva per trasportare il pesce...]

NIK (Mefistofelico)

Lo sapete quanto pesce potete comprarvi con trentamila Euro?

TONIO

No!

SANTIAGO (Sorridente felicissimo)

SI!

Il cantante riempie l'assegno e lo porge al pescatore monco.

NIK (Raggiante)
Affare fatto.

Dissolvenza in nero.

SCENA 16 – INTERNO AUTO – ILLUMINAZIONE ARTIFICIALE ESTERNA

La MDP riprende la scena dal cruscotto della BMW M5 che abbiamo visto in scena 8; all'interno di essa al volante c'è U'Gnauru e sul sedile del passeggero c'è Jack Anfuso. I due sono appena saliti in auto e hanno chiuso gli sportelli.

U'GNAURU (Sorridente)
Mi scopo tua sorella!

JACK (Sorridente di circostanza)
E io la tua!

I due si guardano dopo il saluto, l'Albanese accende l'auto e sorridendo si avvia verso l'uscita del parcheggio della discoteca; Anfuso guarda la sua BMW cabrio con aria sconsolata.

JACK
Dove andiamo ?

U'GNAURU

Verso Monaciello... Due fratelli preso lui, vecchi pescatori. Andiamo svelti su, fra poco è alba, magari lui già partito.

La MDP zooma sull'albanese in dettaglio sul volto sfregiato, sul sorriso con i denti marci.

VFC JACK (Pensiero)

U'Gnauru un bastardo di albanese fedelissimo al boss che, chissà per che vie, l'aveva fatto assolvere da una sacrosanta accusa di duplice omicidio.

La MDP ritorna sui due uomini e mentre l'auto procede Jack Anfuso è pensieroso.

VFC JACK (Pensiero)

L'albanese porterà a termine il suo lavoro. Ne va del suo onore! A me dell'onore di questa specie di uomo di Neanderthal non frega proprio un cazzo e men che meno dell'onore di Mimma Bovozzone.

Dissolvenza incrociata.

SCENA 17 – INTERNO VILLA – ILLUMINAZIONE NATURALE ESTERNA

In sottofondo si sente **"Nun tengo o coraggio"** di Nino d'Angelo proveniente da uno stereo; la MDP inquadra una camera da letto singola molto grande, illuminata dal sole proveniente dall'esterno; una porta finestra è aperta con le ante verso l'esterno ed il tendaggio è mosso dal vento.

Vediamo di schiena una figura femminile molto sensuale e completamente nuda, con le cosce larghe e le gambe messe a 45° con i piedi sul letto. Sentiamo che la ragazza geme di piacere, quando d'improvviso si apre la porta della stanza; la ragazza è Mimma Bovozzone e dalle sue cosce esce la testa di Nik che allibito guarda in direzione della porta.

La MDP si gira ad inquadrare la porta dove Carmela Bovozzone è impietrita con un vassoio in mano, che cade rovinosamente a terra con un secco rumore di vetro che si infrange.

Il tempo sembra bloccato (Zoom in PP sui volti): Nik è fermo e non sa che fare; Mimma si volta rivolta alla madre, con una vistosa macchia bianca sotto il naso; Carmela è inorridita ma immobile.

MIMMA (Con voce impastata)
Mamma quante volte ti ho detto di bussare quando ho ospiti in camera.

CARMELA (Urlando a squarciagola)
[Figlio di una grandissima puttana dei quartieri più malfamati di Napoli]

Nik si alza di scatto e vedendo la porta aperta che dà sull'esterno si getta fuori correndo come un ossesso; mentre Carmela continua ad urlare come una posseduta.

CARMELA

[Ciriaco uccidi quel figlio di puttana di un cantante che tu hai voluto in casa nostra.]

La MDP si porta all'esterno, dove vediamo la Mercedes di Nik che parte sgommando ed esce dal cancello di villa Bovozone. L'inquadratura rimane ad osservare il cancello ed il parco della villa.

VFC JACK

Don Ciriaco mi aveva ordinato di liquidare il cantante, perché sorpreso con la lingua fra le cosce dell'adorata figlia. Quella stessa figlia che tutti sapevano essere una gran zoccola. Bastavano un giro di pista ed una pista di coca per farle allargare le cosce. Solo l'adorato padre, l'adorata madre e l'emaciato bocconiano, non ché futuro genero di Bovozone non erano a conoscenza di questa sua peculiare caratteristica.

Stacco.

SCENA 18 – ESTERNO CAMPAGNA – ILLUMINAZIONE LUNA

La BMW M5 con a bordo Anuso e U'Gnauru sta viaggiando a velocità sostenuta per una strada poco illuminata, quando di punto in bianco l'albanese tira il freno a mano e compie un'inversione di marcia violenta, Jack fa a tempo ad aggrapparsi alla maniglia sopra lo sportello ed imprecare.

U'GNAURU

Io pensa: secondo me, hanno preso la strada di aeroporto. Tu che dici se li aspettiamo là?

JACK (Bofonchiando)

Va bene, va bene.

L'auto riparte sgommando nel buio della notte e la MDP la riprende da dietro, fino a che il rosso delle luci di posizione posteriori non si vede più.

Dissolvenza incrociata.

SCENA 19 – ESTERNO CASA PESCATORI – ILLUMINAZIONE LUNA

I due fratelli e Nik sono all'esterno dell'umile casa dei primi e sono vicini all'ape.

NIK

Portatemi all'aeroporto di Brindisi e da lì prenderò un aereo e voi vi godrete il malloppo di soldi che vi ho dato.

TONIO (Rivolto al fratello)

[Prendiamo le strade secondarie?]

SANTIAGO

[Con l'ape? Non arriviamo più. Meglio prendere la superstrada.]

TONIO

[Va bene]

I due fratelli fanno cenno al cantante di mettersi nel cassone del motocarro; lui li guarda un po' stranito, ma sale lo stesso e si adagia su una vecchia coperta.

I due salgono, accendono il mezzo e partono.

La MDP si sposta ad inquadrare la cabina dell'ape; Tonio guida concentrato e ogni tanto osserva la pistola, che si è messo alla cintura, mentre il fratello sta dormendo pesantemente e ad ogni buca gli crolla addosso.

TONIO (Sottovoce per non svegliare il fratello)

[Non avremmo fatto una cazzata a dare retta al cantante? Non vorrei che Don Bovozone si incazzasse con noi.]

La MDP adesso inquadra il cassone dove Nik ha la faccia sofferente ed ogni tanto emette un conato di vomito trattenuto a stento.

NIK (Parlando fra se e se)

Presto sarò di nuovo a Napoli e fanculo a Bovozone e quella troietta di sua figlia. Appena arrivato la telefonerò ad un paio di capo clan e ci penseranno loro a quel vecchio tricheco del cazzo.

Nik sorride serafico pregustando la sua vendetta.

La strada continua a scorrere nel buio della superstrada; dopo un pò si iniziano a vedere le luci dell'aeroporto di Brindisi circondato da una possente rete.

Tonio da un colpetto con il gomito al fratello.

SANTIAGO (Svegliandosi di colpo)

[L'aeroporto!]

Ma la felicità del pescatore dura poco, perché un paio di fari abbaglianti proveniente dal bordo della strada li investe, insieme al rombare del motore della BMW.

La macchina gli si posiziona dietro e inizia a suonare il clacson; Nik guarda terrorizzato l'auto ed inizia ad imprecare pesantemente.

U'GNAURU (Urlando da fuori il finestrino)

Fermatevi. Fermi siamo gente di Bovozzone!

I due fratelli si guardano per decidere il da fare.

SANTIAGO (Sbiancato)

[Che facciamo?]

TONIO

[Niente. Ci fermiamo e speriamo che siano di buon umore.]

Stacco.

SCENA 20 – ESTERNO ULIVETO – ILLUMINAZIONE FARI AUTO

Siamo in un uliveto dove la BMW M5 di Jack e U'Gnauru è con i fari abbaglianti accesi ed illumina tutti; se i due malavitosi sono di spalle all'auto, i due fratelli ed il cantante sono di fronte a loro, sotto la mira di due mitragliette CZ-Skorpion in calibro .32 ACP e alle loro spalle dei grossi ulivi. I due fratelli pescatori sembrano rassegnati alla brutta fine e Santiago sta perfino fumando una sigaretta; invece Nik Sapienza è in ginocchio a terra disperato.



NIK (Piagnucolando)

[Ma io me la sposo quella ragazza. Ve lo giuro sul sangue di San Gennaro.]

U'GNAURU (Spietato)

Non potere sposare. Già promessa.

NIK (Implorante)

[Non potete uccidermi... Abbiate pietà...Tutte le mie fan...]

Tonio invece sta accarezzando dentro la tasca dei pantaloni il pistolino che si è portato dietro e lo fa cautamente, per non destare sospetti.

L'albanese guarda a turno sia il cantante a terra piagnucolante che i due fratelli che sembrano due ombre rassegnate a concludere nel sangue la loro povera esistenza.

U'GNAURU (Rivolgendosi a Jack)

Beh, coraggio fratello!

L'albanese sta porgendo a Jack una delle due Skorpion; il ragazzo la prende per la canna non capendo cosa deve farci.

JACK (Interrogativo)

E che ci devo fare?

U'GNAURU (Sorridente maleficamente)

Tocca a te. Tuo compito, ha detto boss!

Nik li guarda e cercando di darsi un contegno e cercando il coraggio per cercare di scappare all'esecuzione si mette in ginocchio e si rivolge ai due armati.

NIK (Speranzoso)

Stateni a sentire: io a Napoli tengo amicizie importanti! Conosco a tutti i capoclan...Come li chiamate qua? I Boss? Sono tutti i meglio amici miei! Io canto alle feste delle figlie loro, ai matrimoni e ai battesimi!

Nik si ferma un attimo sudando freddo e guardando i due che lo stanno ad ascoltare, per poi aggrapparsi alle gambe di Jack, che lo guarda imbarazzato.

NIK (Piagnucolando)

Se voi mi ammazzate e quelli lo vengono a sapere, vi fanno scendere piano, piano nell'acido muriatico. Ascoltatemi vi prego.

Il Ragazzo con la mitraglietta in mano, se la rigira e adesso l'impugna nel modo corretto, ma è indeciso sul da farsi.

JACK (Dubbioso)

Ma io non ho mai...

U'GNAURU (Ridendo malignamente)

Mi scopo tua sorella! Primo difficile, poi tutto facile...Se vuoi, io prima sparo questi due vecchi...

Santiago sbianca di colpo in viso e sviene cadendo pesantemente a terra; a sentire le parole del killer albanese Tonio cerca di estrarre la piccola pistola dalla tasca, ma non ci riesce.

Nik guarda i due cercando in un ultimo disperato tentativo di salvarsi la pelle.

NIK (Cercando di mantenere la calma)

Sentite, vi faccio una proposta. Venite con me a Napoli. Tutti e due. Pure l'albanese. Vi presento ai boss.

Alzando lo sguardo verso Jack si gioca anche la carta dell'adulazione.

NIK

Tu sei un bel ragazzo. Magari sai anche cantare eh? Magari hai una bella voce... Ci possiamo mettere insieme, uno spettacolo di musica popolare, eh...

U'Gnauru inizia a spazientirsi e muove nervosamente la mitraglietta cecoslovacca.

U'GNAURU

Dai Jack, si fa tardi!

La MDP si alterna sui vari personaggi: Jack alza la mitraglietta in maniera decisa; Santiago è a terra svenuto; Nik Sapienza osserva Jack ormai rassegnato. La MDP inquadra la scena con gli occhi di Tonio, che carrella su tutti i presenti; vedendo la mitraglietta del giovane scagnozzo pronta a far fuoco su di loro li chiude e la scena diventa nera.

Nel buio si sente un rapida raffica di mitra ed un tonfo sordo e in sottofondo leggero, quasi lontano si sente "Bang bang" cantata da Dalida; per altri 15 secondi la scena rimane buia con la canzone in sottofondo. Si aprono gli occhi di Tonio e la MDP torna ad inquadrare Jack in piedi con la mitraglietta puntata a terra; la MDP (sempre occhi di Tonio) inquadra Santiago a terra svenuto, ma senza sangue addosso o intorno; Nik si tiene la testa, ma anche lui sembra illeso. La MDP si muove ed inquadra U'Gnauru a terra con diversi colpi che gli hanno crivellato il corpo; MDP zooma in primo piano sul viso dell'albanese che è poggiata sul selciato; un rivolo di sangue scuro gli esce di bocca e gli occhi sono spalancati pieni di un'amara sorpresa.

Jack aiuta Nik a rialzarsi da terra e gli dà perfino una spolverata al vestito anche se è conciato male dall'incidente in auto; il cantante napoletano ha il volto incredulo e sorpreso di essere ancora vivo.

JACK (Serio e fiero)

Io ho veramente una bella voce e voi mi siete debitore a vita!

NIK (Incredulo ma sorridente)

E chi se lo scorda!

Tonio sta dando degli schiaffetti in faccia al fratello per farlo rinvenire; appena ripresosi lo aiuta a rialzarsi. Jack li guarda serio.

JACK

[Andatevene, voi non esistete!]

Jack fa cenno a Nik di seguirlo; i due entrano nella BMW; l'auto viene messa in moto e sgommando se ne va nel buio della notte lasciando i due ad osservarla.

La musica sfuma insieme alla scena in una dissolvenza in nero.

SCENA 21 – INTERNO BANCA – ILLUMINAZIONE NATURALE

Tonio e Santiago sempre vestiti modestamente sono seduti su due poltroncine di fronte ad un impiegato di banca anch'esso seduto dietro una scrivania dalla foggia moderna. L'uomo sta contando velocemente i soldi in biglietti di grossa taglia. Appena finito li passa ad uno dei fratelli.

IMPIEGATO DI BANCA (Sorridente)

Ecco i vostri trentamila Euro. Siete sicuri di non voler lasciare niente in deposito?

SANTIAGO (Sicuro)

Siamo sicuri. Nel caso torneremo.

L'impiegato si alza e da la mano ai due fratelli, che si alzano, salutano ed escono dalla banca.

Stacco.

SCENA 22 – ESTERNO BANCA MARUGGIO – ILLUMINAZIONE NATURALE

La scena si apre con in sottofondo "L'eroe" di Nino D'angelo; i due pescatori sono all'esterno della banca e stanno camminando; Santiago si gratta il moncherino e si rivolge al fratello.

TONIO

[E adesso che facciamo]

SANTIAGO

[Niente. Facciamo quello che abbiamo sempre fatto: peschiamo.]

La Mdp si allontana per riprendere tutto il paese sotto un sole splendente.

UN FILM DI
SERGIO RUBINI

CON:

Fabrizio Bentivoglio

Giacomo Rizzo

Nino D'Angelo

Giampaolo Morelli

Tony Sperandeo

Paola Fiorido

Santiago

Tonio U'Siccu

Nik Sapienza

Giacomo "Jack" Anfuso

U'Gnauru

Mimma Bovozone

E CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI:

Bud Spencer
Virna Lisi

Don Ciriaco Bovozzone
Carmela Bovozzone

E:

Gigi D'Alessio

Se Stesso

PRODOTTO DA
Marco Garavaldi per la



SOGGETTO DI
Giancarlo De Cataldo

SCENEGGIATURA DI
Marco Garavaldi

MONTAGGIO DI
Angelo Nicolini

DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA
Fabio Cianchetti

SCENOGRFO
Luca Gobbi

COSTUMI
Patrizia Chericone

REGISTA SECONDA UNITÁ

Filippo Fassetta

LOCATION MANAGER

Pino Butti

LOCANDINE E GRAFICA REALIZZATI DA



IN MEMORIA DI CANEPA!

Ogni riferimento a nomi, persone e fatti reali non è voluto ed è da ritenersi assolutamente casuale.

Questo film è fittizio e partecipa ad un gioco di cinema virtuale, non si intende sfruttare in nessun modo l'immagine delle persone citate.